



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA e università
area ISTRUZIONE, FORMAZIONE e RICERCA

tel + 39 040 3775206
fax + 39 040 3775250

istruzione@regione.fvg.it
lavoro@certregione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 2998/LAVFORU del 17/04/2018

Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo 2014/2020.
Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità
2015. Programma specifico 7/15 – Interventi di formazione
imprenditoriale. Modifiche e integrazioni all'avviso emanato
con decreto n. 12405/LAVFORU del 29 dicembre 2017.

Il Vice direttore centrale

Richiamato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

Vista la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

Visto il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

Visto il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il PPO 2015 prevede la realizzazione del programma specifico n. 7/15 – Interventi di formazione imprenditoriale;

Preso atto che il suddetto programma specifico n. 7/15 si colloca nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione – del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria di euro 1.800.000,00;

Visto il decreto n. 12405/LAVFORU del 29 dicembre 2017 con il quale è stato emanato l'avviso relativo all'attuazione del richiamato programma specifico 7/15;

Ritenuto di provvedere a modifiche e integrazioni al testo dell'avviso di cui al richiamato decreto n.12405/LAVFORU/2017 necessarie al fine di rendere coerente la complessiva procedura di approvazione delle edizioni cursuali che danno attuazione al programma specifico, in coerenza con le disposizioni delle Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA di cui al decreto n.11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 ed alle specifiche modalità previste per l'attuazione del programma specifico;

DECRETA

- 1.** Sono approvate modifiche e integrazioni al testo dell'avviso di cui al richiamato decreto n.12405/LAVFORU del 29 dicembre 2017 le quali sono specificamente indicate nel documento costituente allegato 1 parte integrante del presente decreto.
- 2.** È approvato il documento allegato 2 parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo coordinato dell'avviso relativo all'attuazione del programma specifico 7/15
- 3.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, data del protocollo

Ketty Segatti

Firmato digitalmente

Programma specifico n. 7/15: Interventi di formazione imprenditoriale.

Modifiche e integrazioni all'avviso emanato con decreto n. 12405/LAVFORU
del 29 dicembre 2017

- Al paragrafo 4 dell'avviso, dopo il capoverso 2 è inserito il seguente:
"3. A seguito della presentazione, da parte dei soggetti attuatori, delle operazioni costituenti attuazione del pertinente prototipo (operazione clone), la SRA provvede alla trasmissione via PEC della nota di autorizzazione all'avvio delle operazioni clone e successivamente, con cadenza mensile, provvede all'approvazione delle operazioni medesime con decreto del dirigente responsabile."
- Al paragrafo 4 dell'avviso, il capoverso 4 è sostituito dal seguente:
"4. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 30 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 3."
- Al paragrafo 4 dell'avviso, il punto c) del capoverso 9 è sostituito dal seguente:
"c) l'avvio dell'operazione clone in data successiva a quella di presentazione della richiesta di avvio e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione indicato nell'avviso. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la richiesta di avvio e l'adozione del decreto di approvazione di cui al capoverso 3 avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore/promotore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione del summenzionato decreto di approvazione per cause non imputabili alla SRA stessa;"
- Al paragrafo 10 dell'avviso, il capoverso 7 è sostituito dal seguente:
7. In caso di conformità della presentazione dell'operazione clone alle modalità di trasmissione indicate nei precedenti capoversi del paragrafo, di corretta indicazione dei dati di cui al capoverso 2 del presente paragrafo e di rispetto dei vincoli mensili di contingentamento, il Responsabile del procedimento:
 - comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
 - adotta con cadenza mensile il decreto di approvazione dell'operazione clone."
- Al paragrafo 11 dell'avviso, il capoverso 1 è sostituito dal seguente:
"1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 30 giorni dalla adozione del decreto di cui al paragrafo 4, capoverso 3."
- Al paragrafo 21 dell'avviso, il capoverso 1 è sostituito dal seguente:
"1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni inerenti il presente Avviso e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:
 - a) le operazioni prototipo devono essere presentate entro il 16 febbraio 2018;
 - b) le operazioni prototipo sono selezionate entro 60 giorni dal termine di presentazione delle operazioni;
 - c) le operazioni prototipo sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione;

- d) ogni operazione clone deve concludersi entro 5 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo;
- e) le operazioni clone sono approvate mensilmente con apposito decreto;
- f) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 30 giorni dalla decreto di cui alla lettera e);
- g) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione delle operazioni clone;
- h) il rendiconto delle spese sostenute è approvato di norma entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione alla SRA;
- i) l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto;

il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2022.”



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

*Programma specifico n. 7/15: Interventi di formazione
imprenditoriale*

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

I^a variazione dell'avviso. Testo coordinato



Aprile 2018

Sommario

1. PREMESSE.....	3
2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO.....	5
3. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI	8
4. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE	8
5. DESCRIZIONE, STRUTTURA E GESTIONE DELLE OPERAZIONI	10
6. DESTINATARI.....	12
7. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI.....	13
8. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI PROTOTIPO.....	13
9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI PROTOTIPO	15
9.1 Fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità.....	15
9.2 Fase di valutazione di coerenza.....	17
10. PRESENTAZIONE E AUTORIZZAZIONE ALL'AVVIO DELLE OPERAZIONI CLONE	18
11. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	20
12. FLUSSI FINANZIARI.....	20
13. AVVIO E CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE CLONE	21
14. REVOCA DEL CONTRIBUTO	21
15. SEDI DI REALIZZAZIONE	21
16. RENDICONTAZIONE	22
17. TRATTAMENTO DEI DATI	22
18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	22
19. PRINCIPI ORIZZONTALI	23
20. ELEMENTI INFORMATIVI.....	23
21. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO.....	24

1. PREMESSE

1. Il presente Avviso dà attuazione al Programma specifico n. 7/15: Interventi di formazione imprenditoriale, a valere sull'Asse 1 Occupazione, diretto a favorire la creazione e il consolidamento di nuove imprese attraverso interventi di formazione imprenditoriale, come peraltro previsto dall'art.14, comma 3 della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente).

2. L'Avviso prevede e definisce le modalità di presentazione di operazioni formative di carattere prototipale rivolte a disoccupati, inoccupati, inattivi o occupati e dirette ad accrescere le competenze imprenditoriali dei destinatari con riguardo alle fasi di *pre-seed* (pre-incubazione), *seed* (incubazione) e *start-up* (accelerazione): le operazioni, attraverso una serie di moduli obbligatori e prestabiliti, dovranno quindi fornire ai destinatari gli strumenti conoscitivi per trasformare un'idea imprenditoriale in business plan e per poter poi affrontare le sfide legate alla fase di avvio del percorso imprenditoriale.

3. Le operazioni sono selezionate mediante due fasi di valutazione successive di ammissibilità e coerenza. Le operazioni così selezionate saranno definite prototipi, ai sensi dell'art. 2, comma 7 del DPR n. 22 giugno 2017, n. 140 (Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)): vale a dire primi esemplari e modelli di una serie di progetti formativi successivi, che assumono la denominazione di operazioni clone (ad esse ci si riferirà anche con la dicitura di "edizioni corsuali¹").

4. Le operazioni clone si articolano in un numero di ore, complessive e per singolo modulo, prescelto all'interno dell'operazione prototipo, e conformemente alle previsioni di cui al paragrafo 5. L'elemento variabile delle operazioni clone rispetto alle operazioni prototipo può essere costituito solamente dal numero degli allievi che parteciperanno all'edizione corsuale, all'interno dei limiti posti dal paragrafo 10, capoverso 5.

5. La partecipazione alle operazioni di cui al presente Avviso agevola l'accesso:

- a) previa predisposizione del business plan in esito al modulo di cui al paragrafo 5, capoverso 3, lettera I), alle misure di sostegno all'autoimpiego previste dall'Azione 2.1.a Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, a valere sul POR FESR 2014/2020 (contributi a fondo perduto);
- b) limitatamente ai soggetti iscritti a Garanzia Giovani, al Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment (finanziamenti agevolati a tasso zero).

6. L'avvenuta partecipazione alle operazioni di cui al presente paragrafo e la conclusione delle stesse attribuisce, a chi presenta domanda di finanziamento a valere sul citato Fondo SELFIEmployment, nove punti di premialità ai

¹ In particolare, si userà il termine "edizione corsuale" per riferirsi all'attività in senso stretto a valere sull'operazione clone, la quale assumerà dunque una connotazione maggiormente finanziaria-gestionale.

fini del giudizio di ammissione della domanda, secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

7. La strategia di progetto d'area interna regionale descritta nel documento "Futuro Alta Carnia" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 637 del 7 aprile 2017 include, fra gli altri, un intervento 2.4 dedicato al sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale), attraverso l'azione 8.5.3 del POR FSE 2014/2020 e dunque all'interno del quadro di programmazione descritto al seguente capoverso. Pertanto, è prevista una riserva sulle risorse finanziarie complessive dedicata ad edizioni corsuali rivolte esclusivamente a persone residenti nei seguenti comuni costituenti l'Area di progetto "Alta Carnia":

Ampezzo	Lauco	Ravascletto	Sappada ²
Arta terme	Ligosullo	Rigolato	
Cercivento	Ovaro	Sauris	
Comeglians	Paluzza	Socchieve	
Forni Avoltri	Paularo	Sutrio	
Forni di Sopra	Prato Carnico	Treppo Carnico	
Forni di Sotto	Preone	Zuglio	

8. Il quadro di programmazione è il seguente:

- **Asse prioritario:** 1 Occupazione
- **Priorità d'investimento:** 8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
- **Obiettivo specifico:** 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
- **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
- **Settore di intervento:** 102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori

9. La struttura dell'Amministrazione regionale competente per la gestione del presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

² Il Comune di Sappada dal 16 dicembre 2017 è distaccato dalla Regione Veneto e aggregato alla Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito della Provincia di Udine, ai sensi della legge 5 dicembre 2017, n. 182 (Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia).

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente avviso sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in

favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

b) Atti UE

- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

c) Normativa regionale

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento accreditamento;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della

legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), di seguito Regolamento FSE;

- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento formazione;

d) Atti regionali

- Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR a seguito della procedura scritta esperita con nota prot. n. 0095668/P del 10 ottobre 2017 ed approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito documento Metodologie e criteri;
- “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA”, approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04/12/2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Linee guida SRA;
- “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa”, approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS”, All. B) del Regolamento FSE, di seguito documento UCS;
- Documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015”, di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni.”;
- Documento “Futuro Alta Carnia”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 637 del 7 aprile 2017;
- Decreto n. 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017, concernente la modalità di presentazione dei progetti formativi in lingua slovena.

3. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni prototipali sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati che abbiano tra i propri fini statuari la formazione professionale.
2. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di non ammissibilità** delle operazioni.
3. La presentazione di operazioni da parte di raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati, è **causa di non ammissibilità** dell'operazione.
4. I soggetti la cui operazione prototipale sia stata approvata assumono la denominazione di Soggetti attuatori ai fini dello svolgimento delle operazioni clone e hanno titolo a presentare, entro il termine di chiusura delle attività in senso stretto e salvo previo esaurimento delle risorse disponibili a valere sul presente Avviso, nonché nei limiti di contingentamento di cui paragrafo 10, capoverso 8, le successive operazioni clone modellate sul prototipo approvato, che costituiscono autonome operazioni ai fini gestionali.
5. Le operazioni di cui al precedente capoverso sono realizzate dai Soggetti attuatori i quali, ai sensi del Regolamento accreditamento, devono risultare accreditati nella macrotipologia "C – Formazione continua e permanente" dalla data di avvio di ciascuna operazione e per tutta la durata dell'attività in senso stretto³ ad essa relativa.
6. I soggetti proponenti non ancora accreditati possono comunque presentare un'operazione dichiarando gli estremi della richiesta di accreditamento già presentata al competente ufficio regionale. In tal caso, l'operazione è oggetto di regolare valutazione e di inserimento nelle conseguenti graduatorie; tuttavia l'attuazione della successiva operazione clone e la relativa concessione del contributo rimangono sospese per il termine ordinario della procedura di accreditamento in attesa del suo buon esito.
7. Il mancato possesso del requisito di cui ai capoversi 5 o 6 del presente paragrafo è **causa di non ammissibilità delle operazioni**.

4. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante.
2. Le operazioni prototipali sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

³ Per "attività in senso stretto" si intende il periodo intercorrente tra l'inizio dell'operazione formativa e la conclusione della stessa, coincidente con lo svolgimento della prova finale.

3. A seguito della presentazione, da parte dei soggetti attuatori, delle operazioni costituenti attuazione del pertinente prototipo (operazione clone), la SRA provvede alla trasmissione via PEC della nota di autorizzazione all'avvio delle operazioni clone e successivamente, con cadenza mensile, provvede all'approvazione delle operazioni medesime con decreto del dirigente responsabile.
4. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 30 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 3.
5. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore, alla quale viene allegato il decreto di concessione, il quale indica le condizioni per il sostegno compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o i servizi da fornire, il piano finanziario e i termini per l'esecuzione.
6. La SRA, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede all'erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista dal presente avviso. Ove il soggetto attuatore sia di natura pubblica, è sufficiente la richiesta di anticipazione.
7. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
8. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato entro 30 giorni dalla approvazione del rendiconto.
9. Ogni Soggetto attuatore deve assicurare:
 - a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'avviso;
 - b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
 - c) l'avvio dell'operazione clone in data successiva a quella di presentazione della richiesta di avvio e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione indicato nell'avviso. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la richiesta di avvio e l'adozione del decreto di approvazione di cui al capoverso 3 avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore/promotore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione del summenzionato decreto di approvazione per cause non imputabili alla SRA stessa;
 - d) la completa realizzazione dell'operazione clone. Il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione clone anche a fronte del calo dei partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause

eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dalla SRA;

- e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione clone nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
- f) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione clone, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
- g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it; la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
- h) la conclusione delle operazioni clone entro i termini stabiliti dall'avviso;
- i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'avviso;
- j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
- k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
- l) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione.;
- m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni."

5. DESCRIZIONE, STRUTTURA E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Il presente Avviso prevede la possibile presentazione, da parte di ciascun soggetto proponente, di una o due operazioni di carattere prototipale. Nel caso di presentazione di due operazioni prototipali da parte dello stesso soggetto proponente, la seconda deve essere esclusivamente rivolta al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia afferente ai settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo. Nel caso di presentazione di una sola operazione prototipale, essa può essere indifferentemente rivolta all'Alta Carnia o meno.

2. Le operazioni di formazione imprenditoriale si articolano in moduli dall'oggetto predefinito attraverso attività d'aula e laboratoriali, come definite dall'articolo 8, comma 5 del Regolamento formazione: queste ultime sono finalizzate alla redazione di un business plan.

3. Le operazioni di cui al capoverso 1 hanno una durata compresa tra le 80 e le 120 ore **pena la mancata coerenza dell'operazione.**

4. Le operazioni di cui al capoverso 1 devono prevedere almeno i seguenti moduli, **pena la mancata coerenza dell'operazione**:

- a) Business idea e selezione delle opportunità: l'idea scalabile;
- b) prototyping and business modelling;
- c) aspetti economici/finanziari nell'avvio dell'impresa ;
- d) aspetti giuridici nell'avvio dell'impresa;
- e) organisation design e risorse umane;
- f) lean thinking e innovazione;
- g) accesso al credito, finanziamenti e fundraising;
- h) pre-selling, marketing, comunicazione e networking;
- i) strategie regionali di sviluppo e innovazione, con particolare riferimento alla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3);
- j) strumenti regionali, nazionali ed europei a sostegno della creazione d'impresa;
- k) il business plan strategico (attività teorica);
- l) predisposizione del business plan (attività pratica laboratoriale).

5. **Pena la mancata coerenza** dell'operazione prototipale rivolta esclusivamente al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia, essa deve contenere, nello sviluppo dei moduli indicati al capoverso 4 del presente paragrafo, specifiche declinazioni relative ai settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo.

6. Almeno il 20% delle ore complessive previste per lo svolgimento dell'operazione deve essere dedicato all'attività di cui alla lettera l) del capoverso 4, pena **la mancata coerenza** dell'operazione.

7. **Pena la mancata coerenza** dell'operazione, non sono ammesse attività di stage,.

8. **Pena la mancata coerenza dell'operazione**, per almeno il 50% delle ore complessive dell'operazione, ivi necessariamente incluse le ore dedicate all'attività pratica laboratoriale, il personale impiegato nella docenza deve, alternativamente o cumulativamente:

- a) provenire dal mondo dell'impresa (imprenditori o consulenti per l'avvio di impresa);
- b) aver svolto formazione imprenditoriale o manageriale con riguardo ai temi oggetto dei moduli di cui al capoverso 4.

9. Con riferimento al personale docente di cui al capoverso 8 e **pena la mancata coerenza dell'operazione**, nella proposta progettuale devono essere indicati almeno due nominativi, relativamente ai quali si allega il curriculum vitae.

10. Ferma restando la possibilità di impiegare, nello svolgimento delle edizioni corsuali, ulteriore personale docente avente le caratteristiche di cui al capoverso 8, nell'eventualità di dover sostituire uno o più dei docenti indicati nella proposta progettuale, tale sostituzione dovrà essere autorizzata dalla Struttura attuatrice, previa valutazione della sostanziale equivalenza del curriculum vitae del sostituto, trasmesso tramite apposita PEC.

11. Tutte le operazioni avviate devono essere portate a conclusione, a prescindere dall'eventuale calo degli allievi partecipanti.

12. È previsto un esame finale, a cui accedono gli allievi che raggiungono la presenza certificata sul registro di almeno il 70% delle ore complessive dell'attività in senso stretto, il cui superamento dà diritto a un attestato di frequenza, che costituisce titolo per accedere ai contributi e alle agevolazioni illustrate al paragrafo 1 capoverso 5 del presente Avviso.

13. Ai fini della rendicontabilità, gli allievi devono aver assicurata l'effettiva presenza, documentata sull'apposito registro, ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale. I format dei registri sono disponibili nel sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/areaoperatori. Il soggetto attuatore compone il registro necessario alla realizzazione dell'operazione formativa e provvede preventivamente alla sua vidimazione presso gli uffici della Struttura attuatrice di via San Francesco 37, Trieste.

14. Le richieste e le comunicazioni relative alla fase attuativa delle operazioni (richieste di affidamento parte dell'attività a terzi, di delega della docenza, modifiche al calendario, modifiche alla sede di svolgimento, comunicazione degli esami finali) devono essere inserite nell'applicativo WEBFORMA e inviate per PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it indirizzandole all'Area istruzione, formazione e ricerca e per mail a enrico.cattaruzza@regione.fvg.it o a marialucia.sottosanti@regione.fvg.it. In entrambi i casi nell'oggetto deve essere inserita la dicitura **"POR FSE 2014/2020 – PS 7/15"**.

15. Pena la mancata **coerenza dell'operazione**, il soggetto proponente deve prevedere delle efficaci modalità di promozione e comunicazione degli interventi sul territorio regionale.

6. DESTINATARI

1. Le operazioni di cui al presente Avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari:

- a) disoccupati;
- b) inoccupati;
- c) inattivi;

d) occupati.

2. Al momento dell'avvio dell'operazione i destinatari **devono**:

a) essere residenti o elettivamente domiciliati sul territorio regionale;

b) avere 18 anni compiuti.

3. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 2 è causa di inammissibilità del destinatario all'operazione.

7. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

1. La dotazione finanziaria del programma è di **1.800.000,00 euro** e il contributo pubblico è pari al 100% della spesa rendicontabile.

2. In relazione alla disponibilità di cui al capoverso 1 del presente paragrafo, una quota pari a **100.000,00 euro** è destinata allo svolgimento di edizioni corsuali a favore dei soli residenti nei comuni dell'Alta Carnia di cui al paragrafo 1, capoverso 7 e modellate sulle edizioni prototipali esclusivamente rivolte al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia afferente ai settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo.

3. Le operazioni clone sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione, di cui al documento UCS.

4. Il costo complessivo di ogni operazione clone di formazione imprenditoriale è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività formativa

5. Il costo massimo approvato a preventivo sulle operazioni prototipali costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione delle operazioni. In fase di consuntivazione, il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel Documento UCS.

6. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi previsti sono imputati sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

8. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI PROTOTIPO

1. Ogni soggetto proponente può presentare due operazioni prototipali, una delle quali relativa al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia afferente ai settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo⁴,

⁴ Si ricorda che è possibile presentare anche solo un'operazione prototipale, rivolta all'Alta Carnia o meno.

con l'invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, **pena la non ammissibilità dell'operazione**, indirizzandola all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti, e ai referenti Enrico Cattaruzza e Maria Lucia Sottosanti.

2. Le operazioni prototipali possono essere presentate **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 24:00 del 16 febbraio 2018**. Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della proposta progettuale è causa di **non ammissibilità** dell'operazione.

3. Il soggetto proponente deve presentare, in formato PDF, per ciascuna operazione prototipale:

- a) la domanda di finanziamento;
- b) il formulario;
- c) limitatamente ai soggetti non accreditati, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento, dichiarazione riportante gli estremi della richiesta di accreditamento nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, già presentata al competente ufficio regionale;
- d) almeno due curriculum vitae dei docenti di cui al paragrafo 5 capoverso 8 del presente Avviso.

4. La documentazione indicata al capoverso 3 è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/areaoperatori/webforma. Per accedere al formulario online i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

- a) cognome e nome;
- b) codice fiscale;
- c) codice d'identificazione (username utilizzato).

5. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800 098 788 oppure per chiamate dall'estero o da telefono cellulare 040 0649013 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- b) sabato dalle 8.00 alle 12.30.

6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e di imposta sul bollo. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
8. Nel caso in cui lo stesso soggetto proponente presenti due operazioni prototipali, una delle quali necessariamente rivolta all'Alta Carnia, è richiesto l'assolvimento dell'imposta di bollo solo con riferimento alla prima domanda di finanziamento.
9. La domanda di finanziamento, **pena la non ammissibilità dell'operazione**, va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta elettronica certificata deve essere riportata la seguente dicitura, a **pena di non ammissibilità dell'operazione**:
 - **POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - Prototipo formazione imprenditoriale.**
 - o
 - **POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - Prototipo formazione imprenditoriale Alta Carnia.**
10. Il mancato utilizzo dei formulari previsti o la mancanza anche di uno solo dei documenti indicati al capoverso 3 è **causa di non ammissibilità dell'operazione**. I formulari vanno riempiti in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni indicate nei formulari previsti, **pena la mancata coerenza dell'operazione**.
11. I soggetti proponenti che si candidano per la prima volta a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dal Fondo sociale europeo devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo unitamente alla proposta progettuale.

9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI PROTOTIPO

1. Conformemente ai paragrafi 4 e 5.1 del documento Metodologie e criteri, la selezione delle operazioni si svolge nelle fasi consecutive di ammissibilità e coerenza.

9.1 Fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità

1. Al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo.

Criterio		Causa di non ammissibilità
1	Rispetto dei requisiti soggettivi	- Proposta progettuale presentata da soggetto non avente le caratteristiche di cui al paragrafo 3, capoverso 1 - Proposta progettuale presentata da raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati - Proposta progettuale presentata da soggetti non accreditati nella macrotipologia "C – Formazione continua e permanente" o che non abbiano dichiarato gli estremi della richiesta di accreditamento già presentata al competente ufficio regionale
2	Rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della proposta progettuale	- Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto di cui al paragrafo 8, capoverso 1 - Mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 8, capoverso 2 - Mancata corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui al paragrafo 8, capoverso 9
3	Completezza della documentazione indicata	- Mancato utilizzo del formulario previsto dal paragrafo 8, capoverso 10 - Mancata completa presentazione della documentazione richiesta al paragrafo 8 capoverso 3
4	Corretta compilazione dell'oggetto del messaggio di Posta elettronica certificata	- Mancata corretta compilazione dell'oggetto del messaggio di Posta elettronica certificata di cui al paragrafo 8, capoverso 9
5	Possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa	- Mancata presentazione della comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento di cui al paragrafo 3, capoverso 6; - Mancato rispetto di quanto previsto al presente paragrafo, capoverso 3.

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti comporta l'inammissibilità della proposta progettuale alla successiva fase di valutazione.

3. Per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA:
- a) per i soggetti privati di cui al paragrafo 3, capoverso 1, qualora si tratti di un ente di formazione accreditato ai sensi della normativa regionale, i requisiti di capacità si danno per assolti;
 - b) per i soggetti privati di cui al paragrafo 3, capoverso 1, qualora si tratti di un ente di formazione non ancora accreditato, i requisiti di capacità sono verificati nella procedura che conduce all'accreditamento, la cui richiesta deve essere stata presentata al competente ufficio regionale precedentemente alla presentazione della candidatura. Le proposte di candidature avanzate da un raggruppamento composto da uno o più soggetti non ancora accreditati sono oggetto di regolare valutazione e di inserimento nelle conseguenti graduatorie. In tal caso, l'individuazione del soggetto responsabile delle attività rimarrà sospesa per il termine ordinario della procedura di accreditamento in attesa del suo buon esito.
 - c) per i soggetti pubblici di cui al paragrafo 4, capoverso 1, il possesso delle richiamate capacità si dà per assolto.
4. Per quanto concerne la procedura con cui si svolge la fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità si fa riferimento alle Linee guida SRA al paragrafo 6.3.

9.2 Fase di valutazione di coerenza

1. La valutazione di coerenza di ogni operazione prototipale è effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Dirigente della SRA con decreto pubblicato sul sito della Regione nella sezione dedicata al programma specifico e si svolge secondo quanto previsto dal paragrafo 6.4 delle Linee guida alle SRA e conformemente alle disposizioni contenute nel paragrafo 5.1 del documento Metodologie e criteri e riguardanti la procedura di valutazione di coerenza di operazioni di carattere formativo.
2. Si utilizzano i seguenti criteri di selezione:
- 1) **Coerenza della operazione:** Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 5, capoversi 3, 4, 6, 7, 8, 9 e 15 e dal paragrafo 8, capoverso 10 e alla coerenza dei contenuti e delle metodologie formative agli obiettivi di cui al paragrafo 1, capoverso 2 del presente Avviso, nonché all'oggetto dei moduli di cui al paragrafo 5, capoverso 4. Inoltre, nel caso di operazioni rivolte ai fabbisogni dell'Alta Carnia, coerenza dei contenuti formativi alle declinazioni indicate al paragrafo 5, capoverso 5;
 - 2) **Coerenza con le priorità trasversali del POR:** Attenzione, trasversalmente ai moduli formativi, al tema dello sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale, con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 19, capoverso 2;
 - 3) **Congruenza finanziaria:** Congruità e correttezza dei costi calcolati in preventivo con riferimento all'UCS prevista dall'Avviso.

3. Per ciascun criterio suddetto il giudizio espresso dalla Commissione rispetto a ciascuna operazione valutata è di **tipo binario**, vale a dire approvata o non approvata.

4. La valutazione negativa rispetto anche ad uno solo degli aspetti di cui si compongono i criteri di cui al capoverso 2 comporta la non approvazione dell'operazione.

5. A norma dell'articolo 9, comma 7 del Regolamento FSE, il responsabile della SRA, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva:

- a) L'elenco delle operazioni approvate;
- b) L'elenco delle operazioni non approvate;
- c) L'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.

6. Il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it. La suddetta pubblicazione del decreto costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione.

10. PRESENTAZIONE E AUTORIZZAZIONE ALL'AVVIO DELLE OPERAZIONI CLONE

1. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni ritenuto congruo all'avvio del percorso, il soggetto attuatore la cui operazione prototipale sia stata approvata, inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando titolo dell'operazione, data di avvio prevista, sedi, numero degli allievi previsti e piano finanziario; trasmette successivamente via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, **pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**.

2. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la richiesta deve contenere il titolo dell'operazione, la data di avvio, le sedi previste, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario.

3. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 1 deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti Enrico Cattaruzza e Maria Lucia Sottosanti.

4. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 3 del presente paragrafo deve riportare nell'oggetto:

- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone formazione imprenditoriale*.

oppure

- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone formazione imprenditoriale Alta Carnia*.

5. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, il numero di allievi deve essere compreso tra un minimo di 12 unità e un massimo di 25 unità.

6. **Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 1 del presente paragrafo, non riporti i contenuti di cui al capoverso 2 del presente paragrafo o sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 3 e 4 del presente paragrafo o preveda un numero di allievi inferiore o superiore a quello indicato al capoverso 5 del presente paragrafo o qualora l'operazione clone ecceda i vincoli di contingentamento mensile previsti dal capoverso 8 del presente paragrafo**, il Responsabile dell'istruttoria, preposto a tale verifica, comunica un tanto al Responsabile del procedimento, il quale comunicherà via PEC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.

7. In caso di conformità della presentazione dell'operazione clone alle modalità di trasmissione indicate nei precedenti capoversi del paragrafo, di corretta indicazione dei dati di cui al capoverso 2 del presente paragrafo e di rispetto dei vincoli mensili di contingentamento, il Responsabile del procedimento:

- comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
- adotta con cadenza mensile il decreto di approvazione dell'operazione clone.

8. Fermo restando che le operazioni prototipali possono essere presentate al massimo nel numero di due, e, in tal caso, una di esse deve essere dedicata al fabbisogno dell'Alta Carnia, ogni soggetto cui siano state approvate una o due operazioni prototipali può presentare, a cadenza mensile⁵, un numero **complessivo** di operazioni clone calcolato in base alle ore di accreditamento complessive possedute, così come previsto della seguente tabella:

Volume complessivo annuo di attività formativa	n. max operazioni clone presentabili a cadenza mensile
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 60.000 ore	3
Da 60.001 ore in poi	4

9. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni prototipali, la determinazione del volume complessivo annuo dell'attività formativa alla quale riferirsi viene assunta con riferimento al 31 ottobre 2017.

⁵ Si intende mese di calendario: es. 1-30 giugno, 1-31 luglio.

10. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni prototipali, la determinazione del volume complessivo annuo dell'attività formativa viene realizzata al momento dell'accreditamento. L'autorizzazione all'avvio non è comunicata prima dell'avvenuto accreditamento.

11. Il mancato rispetto dei vincoli di cui al capoverso 8 è **causa di mancata autorizzazione all'avvio** delle operazioni clone presentate in eccedenza dal soggetto proponente.

11. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 30 giorni dalla adozione del decreto di cui al paragrafo 4, capoverso 3.
2. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore, nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it/amministrazionetrasparente.
3. Ogni edizione corsuale deve concludersi entro 5 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo, **pena la revoca del contributo**, salvo motivate proroghe richieste prima del suddetto termine.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento FSE:
 - a) il flusso finanziario nei confronti del beneficiario da parte della SRA avviene secondo due modalità:
 - i. anticipazione e saldo;
 - ii. unica soluzione;
 - b) la somma delle anticipazioni non può essere superiore al 85% del costo complessivo dell'operazione clone autorizzata;
 - c) la modalità di erogazione in unica soluzione può avvenire solo successivamente alla conclusione dell'operazione;
 - d) le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da una fideiussione del beneficiario, bancaria o assicurativa, almeno corrispondente al valore dell'anticipazione. La fideiussione viene predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoro/formazione/formazione/area_operatori. Sono esenti dall'obbligo di garanzia fideiussoria le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e gli enti pubblici economici, nonché le società a controllo pubblico e le società *in house* di cui al d.lgs. 175/2016;
 - e) il costo dell'operazione clone autorizzata costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile. Il saldo, nel caso di flusso finanziario articolato su anticipazione e saldo, è pari alla differenza tra l'anticipazione

complessiva e il costo complessivo dell'operazione clone ammissibile a seguito della verifica del rendiconto e nei limiti sopraindicati;

- f) la SRA eroga i contributi mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it

2. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.

13. AVVIO E CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE CLONE

1. L'avvio dell'operazione clone deve essere indicato sull'applicativo WEBFORMA nell'apposita sezione. Tutti i campi del modello di avvio FP1 sono obbligatori.

2. La conclusione dell'operazione clone deve essere segnalata alla SRA mediante l'invio via PEC dell'apposito modulo FP7 reperibile sul sito www.regionefvg.it/lavoroformazione/formazione/areaoperatori/modulistica . La suddetta PEC deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca e, per conoscenza, a Claudio Ghini.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo, oltre che nel caso previsto dall'articolo 11, capoverso 3 del presente Avviso, nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione titolari dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento in cui l'attività viene realizzata, **pena la decadenza dal contributo**.

2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accREDITamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione prototipo, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla SRA, nella richiesta di autorizzazione all'avvio dell'operazione clone o utilizzando i modelli allo scopo definiti.

16. RENDICONTAZIONE

1. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività è svolto dalla SRA, attraverso la Posizione organizzativa controllo e rendicontazione dell'Area istruzione, formazione e ricerca, e si conclude di norma entro 60 giorni dalla data di presentazione della documentazione stessa alla SRA.
2. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'edizione corsuale i soggetti attuatori delle operazioni clone devono presentare alla SRA, via San Francesco 37, ufficio protocollo, VI piano, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento FSE la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
 - a) la relazione tecnico-fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/areaoperatori/modulistica;
 - b) il registro di presenza dei partecipanti in originale;
 - c) questionario di gradimento somministrato agli allievi e da essi compilato, secondo il format che sarà predisposto dalla SRA e disponibile sul sito www.regione.fvg.it
4. La liquidazione del saldo spettante avviene, con apposito decreto del dirigente responsabile della SRA, entro trenta giorni dalla conclusione del controllo della documentazione.

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali forniti alla SRA sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.13 del d.lgs. 196/2003. dai principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
2. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del d.Lgs. n. 196/2003.
4. Ai sensi dell'art. 13 del richiamato d.Lgs. n. 196/2003 si segnala che:
 - il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste;
 - il responsabile del trattamento è la SRA.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Deve inoltre garantire un alto livello di efficacia dell'attività di promozione e pubblicizzazione sul territorio, secondo quanto previsto dal paragrafo 5, capoverso 15.

2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
 - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
 - recare i seguenti loghi:

 Unione europea Fondo sociale europeo	
 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

19. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. I soggetti attuatori, nello svolgimento delle operazioni, promuovono i principi orizzontali, previsti dal POR FSE 2014/2020, di:
 - Sviluppo sostenibile;
 - Pari opportunità e non discriminazione;
 - Parità tra uomini e donne.
2. In particolare, **pena la mancata coerenza dell'operazione prototipo con le priorità trasversali del POR**, nell'operazione prototipo devono essere descritte le modalità con cui, nello svolgimento dell'attività formativa, si intende affrontare il tema dello sviluppo sostenibile nell'attività imprenditoriale, dal duplice punto di vista ambientale e sociale.

20. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è Ketty Segatti, 0403775206, ketty.segatti@regione.fvg.it
2. Il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda la predisposizione dell'Avviso e la verifica di ammissibilità delle operazioni è Felice Carta, 0403775296, felice.carta@regione.fvg.it; il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda la gestione finanziaria/contabile delle operazioni è Daniele Ottaviani, 0403775288, daniele.ottaviani@regione.fvg.it; il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda il controllo delle operazioni è Alessandra Zonta, 0403775219, alessandra.zonta@regione.fvg.it.

3. Le persone di contatto, referenti dei programmi specifici, sono Enrico Cattaruzza, 0403775074, enrico.cattaruzza@regione.fvg.it e Maria Lucia Sottosanti, 0403775086, marialucia.sottosanti@regione.fvg.it.

21. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni inerenti il presente Avviso e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:

- a) le operazioni prototipo devono essere presentate entro il 16 febbraio 2018;
- b) le operazioni prototipo sono selezionate entro 60 giorni dal termine di presentazione delle operazioni;
- c) le operazioni prototipo sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione;
- d) ogni operazione clone deve concludersi entro 5 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo;
- e) le operazioni clone sono approvate mensilmente con apposito decreto;
- f) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 30 giorni dalla decreto di cui alla lettera e);
- g) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione delle operazioni clone;
- h) il rendiconto delle spese sostenute è approvato di norma entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione alla SRA;
- i) l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto;

il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2022.